

STUDIO SORLINI INFORMA

LE PRINCIPALI NOVITÀ IN MATERIA DI LAVORO

NOVEMBRE 2025

Riassorbimento superminimi individuali

In occasione dei rinnovi dei CCNL e degli aumenti obbligatori delle retribuzioni che essi comportano, i datori di lavoro si trovano spesso a dover decidere se riassorbire o meno i superminimi individuali, ossia l'eccedenza retributiva rispetto ai minimi tabellari (stabiliti dalla contrattazione collettiva di settore appunto) individualmente pattuita tra datore di lavoro e lavoratore.

E' bene quindi riepilogare i principi consolidati sull'argomento (recentemente ribaditi dalla Cassazione civile sez. lav. 16 giugno 2025 n. 16171) e rammentare che, a meno che le parti non abbiano diversamente previsto nella lettera di assunzione, il superminimo è di regola soggetto al principio dell'assorbimento, potendo pertanto l'importo riconosciuto in busta paga a tale titolo subire una riduzione nella misura corrispondente all'aumento della retribuzione tabellare imposta dal rinnovo del CCNL.

Tuttavia la regola dell'assorbibilità del superminimo può essere derogata anche da un uso aziendale, ossia dalla reiterazione costante e generalizzata nei confronti dei dipendenti di un trattamento di miglior favore rispetto a quanto previsto dalla contrattazione collettiva. Se cioè, per molti anni, in occasione di plurimi rinnovi contrattuali del CCNL di settore, il datore di lavoro non ha proceduto all'assorbimento dei superminimi individuali, mantenendone invariato l'importo, pur riconoscendo gli aumenti della retribuzione tabellare, egli resta vincolato a tale uso, non potendo più in occasione dei successivi rinnovi procedere unilateralmente al riassorbimento del superminimo.

Di seguito la definizione contrattuale di superminimo individuale che sempre si consiglia di inserire nella lettera di assunzione, qualora venga riconosciuto a tale titolo un importo superiore rispetto alla retribuzione tabellare del livello di inquadramento.

"Superminimo riassorbibile in futuri aumenti retributivi previsti dalla contrattazione nazionale di settore e/o conseguiti al passaggio del lavoratore a livelli di inquadramento superiori"

Lo Studio resta a disposizione per l'esame dei casi specifici che ci vorrete sottoporre.

Assunzioni agevolate

Scade al 31/12/2025 la possibilità di assumere a tempo indeterminato, o di trasformare a tempo indeterminato i contratti a termine, di **giovani under 35** con esonero contributivo del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per un massimo di 500 euro mensili e per la durata massima di 24 mesi. L'agevolazione è sottoposta alle condizioni che il lavoratore non abbia avuto mai precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato e che l'assunzione sia in incremento di organico.

Disegno di legge di Bilancio 2026 - alcune misure che potranno verosimilmente entrare in vigore nell'anno 2026 in caso di superamento dell'iter parlamentare in corso

Esonero contributivo per le **assunzioni agevolate di giovani under 35** di cui sopra sarà **parziale** (non più del 100 %).

Dal 1° gennaio 2026 è invece previsto un nuovo esonero totale dai contributi previdenziali per i datori di lavoro che assumono **donne con almeno tre figli minorenni**, prive di impiego da almeno 6 mesi, con un massimale di **8.000 € annuali**, per la durata massima di 24 mesi.

Buoni Pasto

Attualmente, per i buoni pasto in formato elettronico, l'importo esentasse massimo è pari a **€ 8 al giorno**: sopra tale soglia, la parte eccedente rappresenta reddito da lavoro dipendente ed in quanto tale soggetto a prelievo fiscale e previdenziale.

Il disegno di legge di Bilancio 2026 si propone di introdurre un complesso di misure orientate a favorire la crescita economica e a rafforzare la coesione sociale del Paese. Tra gli interventi di maggiore rilievo figura l'incremento della soglia di esenzione fiscale dei **buoni pasto in formato elettronico**, che si propone venga elevata dagli attuali 8 euro a 10 euro giornalieri.

Detassazione dei rinnovi contrattuali

È prevista l'introduzione di un'imposta sostitutiva del 5% sugli incrementi retributivi derivanti dai rinnovi contrattuali. La misura si applica agli aumenti corrisposti ai dipendenti del settore privato nell'anno 2026, in attuazione di rinnovi contrattuali sottoscritti nel 2025 e nel 2026. Il beneficio spetta ai lavoratori percettori di reddito da lavoro dipendente non superiore a 28.000 euro.

Detassazione del lavoro notturno, festivo e dei turni

Una novità di particolare interesse è rappresentata dall'introduzione proposta, limitatamente al 2026, di un'imposta sostitutiva del 15% applicabile alle retribuzioni corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, a titolo di:

- maggiorazioni e indennità per lavoro notturno
- maggiorazioni e indennità per lavoro prestato nei giorni festivi riposo giorni festivi e nei giorni di riposo settimanale
- indennità di turno e ulteriori emolumenti connessi al lavoro a turni

L'agevolazione si applica ai lavoratori dipendenti del settore privato con reddito non superiore a 40.000 euro nell'anno 2025.

Innalzamento dei limiti di esenzione dei Fringe benefit

Il disegno di legge di bilancio 2026 prevede l'innalzamento a 2000,00 € per tutti i dipendenti ed a 4000,00 € per i dipendenti con carichi di famiglia, del limite di esenzione per i beni e i servizi offerti dal datore di lavoro ai propri dipendenti. Se confermato, l'eventuale riconoscimento da parte dei datori di lavoro di buoni spesa, buoni benzina, rimborso spese utenze, ecc, potrebbe avvenire, nei limiti anzidetti, in esenzione da tassazione e trattenuta previdenziale.